

Università IULM

Osservatorio su comunicazione pubblica, public branding e trasformazione digitale

Direttore scientifico: prof. Stefano Rolando (comunicazione.pubblica@iulm.it)

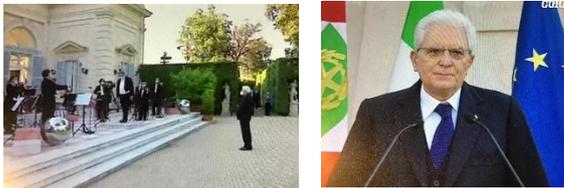
Comunicazione e situazione di crisi

<https://www.iulm.it/it/sites/osservatorio-comunicazione-in-tempo-di-crisi/comunicare-in-tempo-di-crisi>

Media e informazione - Lunedì 1 e Martedì 2 giugno 2020 (n. 90-n.91)

Rallentamento

- **Il 2 giugno del 1946**, attraverso referendum istituzionale, gli italiani scelsero di porre fine alla forma monarchica del Paese, anche a causa della commistione con il ventennio fascista, optando per la forma repubblicana. Con 12.182.855 voti, il 54,3% dei votanti scelse la Repubblica, con 10.362.709, il 45,7% dei votanti scelse la Monarchia. L'affluenza fu dell'89,08%. Solo l'11% degli italiani scelse l'astensione. La carta geo-politica dell'Italia fu molto segnata da quel voto: il centro-nord ebbe una dominante di voto repubblicano, il centro-sud e isole ebbe una dominante di voto monarchico. Il governo in carica fino a fine 1945 presieduto dall'azionista Ferruccio Parri e il successivo presieduto dal dc Alcide De Gasperi prepararono l'insediamento dell'Assemblea costituente che – con le presidenze del socialista Giuseppe Saragat e poi del comunista Umberto Terracini – si insediò il 26 giugno del 1946 e terminò i suoi lavori, un mese dopo la promulgazione in G.U. della Costituzione repubblicana, il 31 gennaio del 1948. Nel frattempo il Paese fu governato con tre mandati consecutivi dall'esecutivo presieduto da De Gasperi. Alla Costituente la DC ebbe il 35,2% dei voti, i socialisti il 20,7%, i comunisti il 18,9%, i liberali il 6,8%, i "qualunquisti" il 5,3%, i repubblicani il 4,4% gli azionisti l'1,5%. **Un biennio di fervore civile, di progettazione del futuro, di opzioni per la ricostruzione, di volontà di appartenere alla cultura della pace, della libertà e della democrazia, caratterizzò quegli anni** che fecero seguito alla distruzione morale e materiale dell'Italia e dell'Europa.
- **Il 2 giugno del 2020** è il 74° anniversario di quella data spartiacque di tutta la storia del '900.
- **La Costituzione italiana** (tra l'altro) ha reso (art.32) la salute *"un fondamentale diritto da tutelare"*.
- **Il 2 giugno 2020** l'Italia conta (almeno) 233.917 casi di contagio Covid-19 (circa il 4% del mondo) e 33.475 morti (circa il 9% del mondo). **Non ne siamo usciti, ma stiamo tentando – come dicono i clinici del settore – di "convivere con il virus"**. Nel mondo – con oltre 6 milioni di contagi e un quadro di decessi che va verso i 400 mila, con paesi che mantengono impennate e altri che si confrontano con una regolata ripresa di alcune attività – si conviene di chiamare *"transizione"* una estate che può riservare sorprese sanitarie e che profila molte complessità locali, nazionali e globali. I confronti e i dibattiti che riguardano queste dimensioni e i problemi in agenda cominciano a misurarsi per la qualità di guardare oltre il presente, di costruire condivisione attorno al moltiplicarsi di conflittualità (che negli USA sta assumendo carattere di "coprifuoco" scontando anche un deficit di capacità sociale del governo). E pongono a chi analizza e racconta questa dinamica di essere meno focalizzato sulla cronaca ma certamente di tentare di mettere in evidenza la natura e il merito dei contributi più qualificati per assicurare il buon esito della transizione.



- **Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella** ieri pomeriggio al Quirinale – annullato il tradizionale ricevimento – ha ricordato la ricorrenza del 2 giugno e ha dedicato il concerto nei Giardini in particolare **"a medici, infermieri e volontari, cioè le donne e gli uomini che hanno salvato l'Italia dalla pandemia"**.
- **Con il 2 giugno 2020 il piccolo cantiere di monitoraggio costituito nella Università IULM** che il rettore prof. Gianni Canova ha voluto dalla fine di febbraio mettere nella home page del sito dell'ateneo per mantenere la più viva attenzione della comunità interna e anche per essere al servizio di attenzioni espresse da soggetti esterni, **entra in questo "rallentamento operoso"** per potere dedicare alcune necessarie energie al lavoro di analisi, di valutazione dei materiali raccolti, di scrittura, di metodologia sui dati emersi. Tra cui alcune pubblicazioni che si stanno curando.
- **La Rassegna quotidiana**, fin qui capace di assicurare almeno cento notizie, tra le migliaia disponibili, con indicazioni di lettura e citazioni, **diventa una parte del dossier domenicale e punterà quindi a riproporre solo le notizie del giorno in assoluto più significative** ma anche i commenti più significativi sulla stampa *in un quadro settimanale*, insieme ad una selezione dei testi che il dibattito scientifico, culturale e civile rende disponibile in rete. **Quindi un dossier settimanale** con cui manterremo vivo il servizio ad una rete di utenza che ha raggiunto alcune migliaia di destinatari. **Ringraziando tutti per l'attenzione avuta.**

Le precedenti Rassegne, i numeri del Domenicale, le video opinioni dei docenti sono sul sito *Università IULM*
<https://www.iulm.it/sites/osservatorio-comunicazione-in-tempo-di-crisi/Comunicare-in-tempo-di-crisi/l-osservatorio/Commento-alla-rassegna-stampa>

Covid-19 – I dati di lunedì 1 giugno h. 22.00

Contagi: 6.217.949 nel mondo – 233.917 in Italia (3,76%)

Morti: 373.032 nel mondo – 33.475 in Italia (8,97%)

Contagi nel mondo: +154.244, siamo a 6,218 milioni. Ieri 3.788 morti.

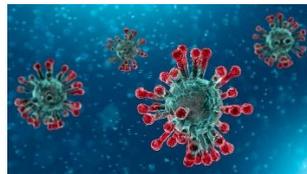
Negli USA 103.781 morti, +703 (29.784 Stato di N.Y). Brasile 29.314 morti, grande impennata.

Contagi – Prime nazioni: USA 1.795.555, Brasile 514.849, Russia 414.878, UK 276.156, Spagna 239.638, Italia 233.917, India 197.264, Francia 189.010, Germania 183.508, Perù 164.476, Turchia 163.942, Iran 154.445, Cile 105.158

In Italia: i contagi sono il 3,76% del mondo, i morti sono l'8,97% del mondo.

Contagi – Prime regioni: Lombardia 89.018 (+50, +0,1%) – Piemonte 30.658 (+21, +0,1%) - Emilia-Romagna 27.809 (+19, +0,1%) - Veneto 19.154 (+2, +0,1%) - Toscana 10.107 (+3, +0,1%). Il maggior rialzo in Liguria +0,6%.

Contagi – Prime città: Milano 23.094, Torino 15.619, Brescia 14.774, Bergamo 13.374, Cremona 6.461, Roma 5.649, Genova 5.714, Monza Brianza 5.521, Pavia 5.339, Verona 5.099, Bologna 5.029.



Tutti i paesi in tempo reale: <https://www.corriere.it/speciale/esteri/2020/mappa-coronavirus/>

Le infografiche della situazione in Italia con curve e trend

<https://www.corriere.it/salute/20-febbraio-25/coronavirus-mappa-contagio-italia-6ed25c54-57e3-11ea-a2d7-f1bec9902bd3.shtml>

Il quadro internazionale dei dati in tempo reale (dunque già in ampio movimento rispetto ai dati dei bollettini ufficiali diramati nella sera precedente, sul sito <https://www.worldometers.info/coronavirus/#countries>

<https://www.corriere.it/salute/malattie-infettive/20-maggio-29/coronavirus-italia-232248-casi-positivi-33229-morti-bollettino-29-maggio-41ed8c8e-a1b9-11ea-972c-41555f8ee621.shtml>

TOP TEN

- Da domani – così dice la comunità scientifica – “*l'Italia entra nella fase di rischio calcolato*”.
- Diamanti (Demos): disponibilità a sospendere alcune regole della democrazia: 41 sì, 59 no.
- Alberto Zangrillo (Terapia intensiva S. Raffaele): “*Troppe previsioni sbagliate degli epidemiologi*”. Bufera.
- “Immuni” al via in Italia. Per attivarla sufficiente collegarsi con il sito ufficiale [Immuni.italia.it](https://www.immuni.it)
- Luxottica scala Mediobanca, punta al 20%. Chiesta autorizzazione a Bce.
- Trump ai governatori: “*Cretini, se non arrestate i manifestanti*”. Nascosto dai servizi nel bunker della WH.
- 5 giugno, giornata mondiale dell'ambiente (46°). Il Corriere propone collana libri su emergenze ambientali
- Danimarca, Austria, Norvegia, Finlandia, Singapore, Australia, Nuova Zelanda riaperte le aule: per ora nessun nuovo focolaio di Covid.
- Il capo della polizia di Minneapolis sfilava insieme a chi protesta contro la violenza razzista.
- Christo Javacheff, 84 anni, l'artista USA di origine bulgara che “*ha imballato il mondo*”, è morto a NY.



Christo al Lago d'Iseo, 3.7.2016

Sulla stampa di Lunedì 1 e Martedì 2 giugno 2020

Citazioni del giorno

Lunedì 1 giugno 2020

- *“Una Costituzione dove il popolo non è solo destinatario delle decisioni che riguardano la vita della comunità, ma ne è partecipe e artefice. Una Costituzione dove il popolo emerge in termini plurali: associazioni, minoranze linguistiche, confessioni religiose, famiglie, scuole e università, sindacati, partiti politici, cooperative, imprese sono tutti soggetti del tessuto sociale riconosciuti dalla Costituzione, che contribuiscono alla vita comune. La vita della Repubblica che emerge dall'ordito della Costituzione somiglia molto a quella che Tocqueville descriveva nel suo viaggio in America: «un corpo sociale insonne, in fermento tanto nella vita politica come nella società civile, impegnato in un movimento continuo, in cui tutti gli uomini marciano insieme verso un unico scopo; ma non tutti sono tenuti a marciare sulla stessa via”.*

Marta Cartabia, Presidente della Corte Costituzionale, Corriere della Sera, 1.6.2020

Martedì 2 giugno 2020

- *“La pausa provocata dal covid-19 non è di per sé favorevole al clima. Perché lo diventi serve l'azione dei governi. Quando si ritroveranno nel 2021 per analizzare i progressi fatti dopo gli accordi Parigi e impegnarsi per alzare l'asticella dovranno dimostrare che la pandemia è stata un punto di svolta per l'ambiente. Il Covid-19 ha mostrato che le basi della prosperità sono precarie. Disastri a lungo previsti e ignorati posso abbattersi senza preavviso, stravolgendo l'esistenza e scuotendo tutto ciò che sembrava stabile. I danni del cambiamento climatico saranno più lenti rispetto a quelli della pandemia, ma più devastanti e duraturi. Se c'è un momento in cui i leader dovrebbero mostrare coraggio per scongiurare il disastro è questo. Non avranno mai un pubblico più attento”*

The Economist – Editoriale as.- nella traduzione di Internazionale 29.5/4.6.2020 – *L'occasione per salvare il mondo*

Notizie e dati generali

Lunedì 1 giugno 2020

- Messaggero – Mario Ajello - **Mattarella, missione Codogno per far ripartire il Paese** - Un 2 giugno così non s'era mai visto. Senza il ricevimento nei giardini del Quirinale. Con una piazza politica ma silenziosa, quella del centrodestra, e rispettosa delle regole, e con un'altra piazza, quella dei gilet arancioni dell'ex generale Pappalardo, che non rispetta le misure anti-assembramento. Ed è altamente simbolica la visita, domani, del Capo dello Stato a Codogno. E' come se la fase 2 della Repubblica sia l'inizio di una nuova fase nell'alveo della nostra storia ma che non può non segnare una discontinuità. Perché dopo il Covid e le sofferenze fisiche, morali ed economiche connesse al virus, nulla sarà più come prima.
- Corriere della Sera – Mariolina Iossa - **Meno malati. Oggi è il giorno di «Immuni»** - Da oggi, intanto, l'app Immuni per il tracciamento anti-contagio dovrebbe poter essere scaricabile dagli store di Apple e Google. Il download dell'applicazione potrà essere effettuato da chiunque, ma il sistema sarà attivo solo nelle regioni che aderiranno alla fase di sperimentazione. Quelle interessate dovrebbero essere quattro: Liguria, Abruzzo, Marche e Puglia.

Martedì 2 giugno 2020

- Corriere della Sera – Marzio Breda - **Mattarella, il discorso per il 2 giugno: «Non brandire le sofferenze del Covid gli uni contro gli altri»** - Il messaggio agli italiani: *“Superiamo le divisioni come nel 1946. L'unità morale viene prima della politica. Inaccettabile disperdere sacrificio della nostra gente”* – Stavolta è un 2 giugno molto diverso dal solito, perché dominato dai tanti lutti e dalle sofferenze causate dal coronavirus. «Un incubo globale», lo definisce Sergio Mattarella, che dobbiamo superare con *«la volontà di un nuovo inizio»*. E la ripartenza, civile ed economica, deve avvenire vedendoci tutti insieme, come riuscimmo a fare con la nascita della Repubblica nel 1946. Ciò *«superando le divisioni che avevano lacerato il Paese»*, e *«convergendoci nella condivisione di valori e principi su cui fondammo la nostra democrazia»*. Come allora dobbiamo ritrovarci *“legati da un comune destino»* in quella *«unità morale che è stata il vero cemento che ci ha tenuti insieme»*.
- Corriere della Sera – Carlo Verdelli - **La strada giusta per il dopo di un'Italia che sa resistere** - La Festa della Repubblica Mattarella ha scelto Codogno per rendere omaggio alle vittime, confortare i sopravvissuti e dire grazie a coloro che hanno contenuto il disastro – *“Pochi accadimenti nella storia recente hanno segnato così nettamente un prima e un dopo. Il Muro di Berlino (9 novembre 1989). Le Torri Gemelle, New York (11 settembre 2001). La crisi finanziaria del 2007-2008, culminata con il fallimento di Lehman Brothers. Anche adesso siamo lì, in bilico sulla frontiera ancora incerta disegnata da un virus mondiale e mortale, che ha devastato con una furia improvvisa milioni di vite in ogni continente e mandato all'aria l'ordine costituito delle cose e delle persone. Da noi, piccolo Paese già fragile, molto più che altrove. Il giorno della Festa della Repubblica cade proprio in questa sottile striscia di mezzo, che separa i lutti e le angosce dell'era, cento giorni, dell'ira del Covid-19, dai mille e più giorni che ci vorranno per ricostruire il tanto che è andato perduto, e possibilmente ricostruirlo meglio di com'era”.*
- Corriere della Sera - Monica Guerzoni Fiorenza Sarzanini - **Dati conservati per 14 giorni Come funziona il tracciamento?** - Il tracciamento delle persone avviene attraverso la compilazione di un modulo dove si devono indicare le proprie generalità, l'indirizzo di residenza e, se diverso, quello del domicilio. Se non è prevista la misurazione della temperatura si dovrà auto-dichiarare di non avere febbre o sintomi. Potrà essere richiesto di dichiarare se si è entrati in contatto con persone affette da coronavirus e gli spostamenti prima dell'arrivo. In caso di sospetto potrà essere richiesto di indicare le generalità delle persone con cui si è entrati in contatto. I moduli potranno essere conservati per 14 giorni.

Europa-Mondo

Lunedì 1 giugno 2020

- Mattino – Amedeo Lepore - **Senza riforme i soldi Ue sono buttati** – “Di fronte a una crisi senza precedenti, seguita alle debolezze del processo di integrazione europea e agli errori di un'austerità a senso unico, si possono liberare nuove energie e opportunità, in grado di far ripartire l'Europa in una logica opposta a quella della chiusura e dell'isolamento. La scelta odierna, grazie al piano di ripresa, può evitare di lasciare indietro Paesi, territori o persone e aprire un varco di speranza per la prossima generazione. La somma di 750 miliardi da raccogliere sul mercato, in aggiunta ai fondi interni per il periodo 2021-2027, va al di là della proposta franco-tedesca dei giorni scorsi e si dispone come una potente leva di politica economica. Il ricorso alle obbligazioni comunitarie, rimborsabili tra il 2028 e il 2058, e la presenza sia di **loans** (prestiti) che di **grants** (sovvenzioni), come accadde nel periodo della ricostruzione e di abbrivo della **golden age**, dimostra che nei momenti difficili può emergere la consapevolezza di un cambio di paradigma. Si tratta di un buon inizio dopo i fendenti del Covid-19, ma lo scenario di un impatto mite sull'economia è da escludere e la strada è ancora impervia”.

Martedì 2 giugno 2020

- Corriere della Sera – Federico Fubini - **Tutti gli ostacoli per i fondi Ue - Fondi europei al rallentatore. Esordio con il contagocce, gli aiuti legati alle riforme- Prima tranche: 4 miliardi** – “In Italia siamo già passati a parlare d'altro, come se fosse ormai tutto scontato. L'abbiamo fatto prima di capire cosa esattamente c'era scritto nelle centinaia di pagine di norme del Recovery Plan della Commissione Ue. Ma è solo leggendo i piè di pagina che saltano fuori le vere sorprese. Finanziarie e politiche. Perché dire che il diavolo è nei dettagli è solo una metafora. Nei dettagli, piuttosto, c'è la realtà. La si trova spesso in quelle note in piccolo negli annessi ai testi di legge, come la proposta di regolamento varata dalla Commissione europea mercoledì scorso per una «**Recovery and Resilience Facility**». Quel pacchetto rappresenta il grosso del piano di rilancio da 750 miliardi dell'Unione europea, sul quale si è alzato il velo la settimana scorsa. Andate dunque in fondo a quel testo, alla parte sull'impatto finanziario «stimato», perché vi troverete quel che appare l'opposto di ciò che servirebbe. Servirebbe una reazione con forza rapida e schiacciante, dopo un crollo improvviso del reddito in Europa che quest'anno sarà di quasi il dieci per cento”.
- Sole 24 ore – Gerardo Pelosi - **Domani riaprono le frontiere: la mappa dei Paesi che frenano** - Porte chiuse da Germania, Austria e Slovenia. Francia: ok ai voli e ai treni dall'Italia - L'Italia apre da domani i suoi confini chiusi da marzo per coronavirus ai cittadini di tutti i Paesi europei compreso il Regno Unito ma si attende analoga disponibilità da parte degli altri Governi europei che ancora oscillano tra limitazioni e vere e proprie barriere al più tardi entro il 15 giugno. La parola d'ordine che si è dato il ministro degli Esteri **Luigi Di Maio** è: «Reciprocità». «Crediamo nello spirito europeo, ma siamo pronti a chiudere le frontiere a chi non ci rispetta» ha detto il responsabile della Farnesina impegnato ieri sera in un colloquio telefonico con il suo collega greco, **Nikos Dendias**. A lui Di Maio ha ribadito la necessità di evitare qualsiasi tipo di limitazione verso l'Italia. Da parte di Atene sono arrivate rassicurazioni che saranno approfondite nella visita che il 9 giugno il titolare della Farnesina farà in Grecia anche per fornire alle autorità greche i dati della situazione epidemiologica in tutte le nostre regioni.
- Giornale – Antonio Tajani - **Cosa può fare l'Unione europea per salvare le nostre imprese** – “Dobbiamo usare questa cura da cavallo che ci assicura l'Ue per rimetterci in salute e farci trovare pronti per il futuro. Il governo deve agire senza esitazioni: non c'è un piano B. Non è più tempo di spesa inutile e improduttiva, come il reddito di cittadinanza, ma una vera strategia di ripresa, per rafforzare la crescita, la competitività delle Pmi, per ridurre disuguaglianze e squilibri. Servono investimenti in infrastrutture, formazione, sostenibilità ed innovazione. Sarà fondamentale fare finalmente quelle riforme (fiscale, della burocrazia, della giustizia, del mercato del lavoro, ecc.) di cui il Paese ha bisogno, anche per non essere penalizzati nell'erogazione dei fondi del Recovery fund/ Next Generation Eu”.

Pensiero di cornice (quale ripartenza?)

Lunedì 1 giugno 2020

- Corriere della Sera – Pierluigi Battista – **I due partiti «psicologici»: la voglia di vivere contro la paura di morire** - Diffidenza e desiderio di libertà, l'Italia riparte divisa - **Gli opposti**. Da una parte quelli che hanno orrore del pieno, dall'altra gli insofferenti alle distanze in spiaggia – “Una frattura psicologica attraversa gli italiani mentre il lockdown finisce, si allentano le restrizioni fin quasi a scomparire, si aprono i confini, la vita fuori prende il sopravvento sulla chiusura, la libertà sulla detenzione, il muoversi sullo stare immobili nella reclusione. Una frattura trasversale, che fa a pezzi vecchie divisioni per suggerirne una tutta nuova: il partito della «paura di morire» contro quello dell'incontenibile «voglia di vivere», la sottile nostalgia del tutto chiuso contro la smania del tutto aperto. Sono due psicologie, due modi di reagire alle devastazioni del virus, due mentalità che stanno affiorando mentre le sbarre, una ad una, vengono demolite. Due modelli culturali in cui non c'entra la destra e la sinistra. Forse conta l'anagrafe, visto che la «voglia di vivere» si fa strada soprattutto sui giovani. O forse conta la posizione sociale e lavorativa, con i lavoratori del pubblico impiego, per esempio, per i quali l'apertura non è la condizione indispensabile per uscire dalla disperazione di un lavoro che sparisce, perché il posto è più garantito, e lo stipendio sicuro è un'ancora di salvezza”.
- Repubblica – Ilvo Diamanti - Mappe - **La democrazia sospesa - L'emergenza giustifica uno stop alla democrazia per 4 italiani su dieci - LA SOSPENSIONE DELLE REGOLE DEMOCRATICHE** Mi può dire quanto si sente d'accordo con la seguente affermazione? "In casi di emergenza alcune regole della democrazia possono venire sospese" (valori % tra tutti e in base ai livelli di preoccupazione per il coronavirus tra chi si dice "Moltissimo" o "Molto" d'accordo) 34 Molto, 7 Moltissimo, 42 Poco, 17 Per niente.

Martedì 2 giugno 2020

- Corriere della Sera – Marco Ascione - Intervista a **Romano Prodi: “Lo Stato diventi azionista per difendere le imprese»** - «**Lo Stato diventi azionista per difendere le imprese Il governo? Non può cadere**” - “**Gli Stati frugali? Se vogliamo dirla tutta Austria, Olanda, Danimarca e Svezia hanno un tasso di indebitamento delle famiglie molto più alto rispetto a quello italiano. Così frugali, poi...**». Romano Prodi risponde via Skype dal suo studio, a Bologna. Da tre giorni ha ricominciato ad allenarsi: corsa e bicicletta. Prima, nell'era della clausura, i ritmi erano scanditi dal tapis roulant e dalla lettura di saggi. Ad esempio, quelli del professor Cipolla dedicati alla storia delle pestilenze. Quasi degli «Spillover» ante litteram. «*Me la sono cavata personalmente bene*», spiega allargandosi in un sorriso, prima di dare forma al suo ragionamento: lo Stato sia parte attiva nella difesa delle imprese e Confindustria eviti critiche ingenerose. Il governo reggerà all'urto della tempesta perfetta? «*I governi cambiano quando c'è un'alternativa. Per capirci: Renzi ha dimostrato che non è certo il momento di far cadere questo esecutivo anche perché il Quirinale aveva fatto sapere che si sarebbe andati subito ad elezioni. E infatti Italia viva è rimasta al suo posto*». **Non si può dire che tra Pd e M5S sia un idillio.** «*Eppure c'è stato un processo di avvicinamento. Prima la discordia era su tutto, ora su metà delle cose. Certo, non devono restare assieme per sopravvivere, ma trovare una comune visione del futuro. Il vero problema è la crisi dei partiti: non esistono più. Nello stesso Pd, che pure è l'unico che ha ancora conservato la natura di partito, non ci sono più gli antichi confronti di idee*». **Questa politica rischia di fare più danni del Covid, come afferma il presidente di Confindustria Carlo Bonomi?** «*È un'affermazione distruttiva, non costruttiva. Non serve la faccia feroce. Esiste anche l'esame di coscienza. Ci aspettiamo che dica che cosa deve fare l'industria italiana per affrontare la concorrenza internazionale nel post Covid. Pur essendo professore di economia industriale debbo tuttavia ricordare che non esiste solo l'industria. Bisogna far di tutto per riportare le imprese in Italia, esiste però la povera gente che non sa come far quadrare i conti, esistono i bar, i ristoranti e le agenzie di viaggio. A tutti, sindacati compresi, è richiesto un passo avanti*». **Lei ha più volte ripetuto che lo Stato è chiamato a intervenire per proteggere le imprese. Cassa depositi e prestiti sarà la nuova iri?** «*L'Iri qui non c'entra nulla. Non è più tempo. Cassa depositi e prestiti è sicuramente uno strumento per l'azione dello Stato. Quando è necessario bisogna pensare a una partecipazione pubblica di minoranza nelle imprese anche per difendere da mire straniere le aziende indispensabili al nostro futuro. Non è statalismo: basta guardare a quello che fanno i francesi. Difendere gli interessi nazionali non è un affare da sovranisti. Naturalmente mi auguro che il necessario intervento pubblico sia un fatto temporaneo*».
- Repubblica– Francesco Merlo – La **paura tutta italiana della “seconda ondata”** - “*I filosofi della reclusione sono pronti a replicare la ri-generazione dell'Umanità, confortati dagli economisti dell'Apocalisse come risorsa, e ovviamente dagli storici della fine del mondo, visto che la storia del mondo è piena di fini del mondo. E dunque, sperando intanto di stordire il virus di afa e di sudore, disperando passeremo l'estate gravida della “seconda ondata”*”.
- Repubblica – Ezio Mauro - **Lo spazio repubblicano** – “*Si capisce che ci sia poca festa, oggi, per la Repubblica che celebra se stessa in tempi di coronavirus, coi cittadini mascherati da una cautela securitaria e le incognite sulla fine dell'incubo che ci ha sovrastati per mesi, con il recupero di una piena libertà, anche e soprattutto dalla paura. Ma se ci voltiamo indietro — mentre facciamo il conto dei morti e dell'indebolimento del sistema sanitario coi tagli alla sua rete di welfare materiale — dobbiamo ammettere che se il Paese ha retto, nel suo ruolo sfortunato di cavia occidentale della pandemia, è per una coesione sociale inaspettata in epoca di ribellismi e disuguaglianze, e per un sentimento spontaneo di comunità, miracolosamente sopravvissuto alla predicazione dell'egoismo nazionale selettivo ed esclusivo. Sono due elementi in controtendenza rispetto ai tempi che abbiamo vissuto, la società che si ostina ad esistere, e la coscienza degli altri che riemerge*”.
- Foglio - Adriano Sofri – **L'apertura alla società e l'uscita dei giudici dal palazzo rischiano di esporre la Corte alla compromissione delle vanità.** Lettera a Cartabia – “*La ricerca del consenso è propria della politica e mette a rischio l'autonomia del giudice. La Consulta funziona se è avvolta nel mistero, non se cerca popolarità*”

Italia. Confronto politico-istituzionale sulle decisioni riguardanti la crisi

Lunedì 1 giugno 2020

- Giornale – Paolo Bracalini – **Gira la ruota anche per Conte. Ora pensa solo a difendersi** - Gli esponenti del governo che potrebbero essere sentiti come persone informate sui fatti dalla Procura di Bergamo: il ministro della Salute Roberto Speranza, il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, e poi il presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte.
- Verità – Daniele Capezzone - Intervista a Giovanni Toti: “**Stiamo attenti alle spinte neo centraliste**” - «*Gli ultimi divieti sono caduti soltanto grazie alle Regioni*» - Giovanni Toti, presidente della Regione Liguria, è, anche secondo i sondaggi, tra i governatori che in assoluto escono meglio dall'emergenza coronavirus: gestione sanitaria efficace, nessun terrorismo psicologico, e anche nel dibattito pubblico una costante sollecitazione a ripartire, pur nella doverosa cautela. **Governatore, ce l'abbiamo fatta. Finalmente dopodomani si riapre anche tra una regione e l'altra...** «*La vera notizia è che forse per una volta non si cambia idea, incrociando le dita per le prossime 36 ore*».
- Corriere della Sera – Alessandro Trocino - Intervista **Luigi Di Maio: “Chiuderemo le porte a chi tiene fuori gli italiani”** - «*Crediamo nello spirito europeo, ma siamo pronti a chiudere le frontiere a chi non ci rispetta*». Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio risponde così alle chiusure dei flussi turistici annunciate da alcuni Paesi. Lei **ha detto che se qualcuno ci tratta come un lazzaretto non rimarremo immobili. Cosa voleva dire?** «*La partita si aprirà il 3 giugno, perché andare a trattare con uno Stato estero mentre noi abbiamo ancora delle regole restrittive è complicato*». **Si, ma cosa farà il governo?** Chiuderà le frontiere a chi non d fa entrare? «*Crediamo nella collaborazione ma anche nella reciprocità. E lo spirito che porterò nei miei viaggi in Germania, Slovenia e Grecia*”

- Repubblica – Dario D’Elia - **App Immuni, la prova: come funziona, come scaricarla e configurarla** - Piccola guida per scaricare l'app di *contact tracing* per controllare l'epidemia di coronavirus. Per l'iPhone l'app ha bisogno della versione del sistema operativo iOS 13.5. Per i dispositivi Android, bisogna avere almeno la versione 6 del sistema operativo, e Google Play Service versione 20.18.13. Presto anche sull'App Gallery di Huawei. — Per scaricarla e procedere all'installazione è sufficiente collegarsi con il sito ufficiale [Immuni.italia.it](https://www.repubblica.it/tecnologia/2020/06/01/news/app-immuni-e-scaricabile-sulle-store-di-google-e-apple-cosa-bisogna-ave-re-258204188/?ref=RHPPTP-BH-I258054321-C12-P3-S1.8-T1) e cliccare sul tasto "scarica l'app", che è posizionato in alto a destra. <https://www.repubblica.it/tecnologia/2020/06/01/news/app-immuni-e-scaricabile-sulle-store-di-google-e-apple-cosa-bisogna-ave-re-258204188/?ref=RHPPTP-BH-I258054321-C12-P3-S1.8-T1>

Martedì 2 giugno 2020

- MF – Andrea Pira - **Il governo pensa a Cottarelli per gestire i fondi anti-Covid del Recovery Plan** - Il ritorno dell'uomo della spesa – Bisogna mettere a punto con l'esecutivo comunitario piani quadriennali di investimenti e riforme. Il vicepresidente della Commissione. Valdis Dombrovskis, lo ha ribadito: prestiti e contributi a fondo perduto saranno erogati a rate e tenendo conto dei progressi fatti dal piano. Ecco perché occorrerà un'attenta analisi sul come e dove destinare le risorse. Un compito simile, anzi speculare al lavoro svolto nel tempo dal commissario alla revisione della spesa, il cui risultato fu il cosiddetto Rapporto Cottarelli, un articolato piano di razionalizzazione della spesa, accompagnato da una revisione delle aliquote, delle agevolazioni e delle detrazioni fiscali, che si prefiggeva risparmi per 3,6 miliardi nel 2015, 8,3 miliardi nel 2016 e 11,3 miliardi a decorrere dal 2017. L'ultimo commissario è stato, di fatto, Yoram Gutgeld sotto Renzi e Gentiloni. L'affidamento dell'incarico ai viceministri Massimo Garavaglia e Laura Castelli nel corso del primo governo Conte e durato appena dieci giorni, prima della marcia indietro. Ma forse mai come ora il Paese ha necessità di un oculato utilizzo delle risorse, visto anche il richiamo fatto dal Capo dello Stato Sergio Mattarella sulla necessità di coesione e di rilancio degli investimenti.
- Avvenire – Maria Elena Bonetti – (ministro Politiche familiari) - **Un modello comunitario oltre il Covid** - Solo un vero protagonismo delle famiglie incoraggiato dallo Stato può liberare tutte le energie sociali necessarie a far cogliere l'occasione di un profondo cambiamento – *“E opinione diffusa che la crisi radicale che abbiamo vissuto possa dare origine a un nuovo slancio. Ma è altrettanto chiara la consapevolezza che questo accadrà solo se sapremo mettere in campo strumenti nuovi, come nuova è la sfida che ci attende. Il coronavirus ci ha obbligato a una nuova consapevolezza dimostrando che solo una società integrata può essere all'altezza delle sfide del nostro tempo”* - *“Esce sconfitta l'immagine dell'uomo come individuo solo”* – *“Il modello che si delinea davanti ai nostri occhi è al contrario un sistema unitario, in cui ciascuno di questi elementi concorre, in piena armonia con gli altri, a uno sviluppo integrale. Così come ne esce sconfitta l'immagine dell'uomo come individuo solo, diviso in categorie in base al ruolo sociale o al lavoro che svolge. La visione di società che abbiamo sperimentato in questi mesi è fondata su connessioni profonde tra il vivere personale e quello comunitario, un modello sociale in cui il lavoro e le responsabilità familiari si uniscono nella quotidianità di ciascuno, nel concreto vivente della persona. Una società resiliente è una società che si fonda su relazioni strutturali solide e al tempo stesso dinamiche. Nel nostro Paese le famiglie hanno dimostrato di poter contribuire da protagoniste e maestre a questa struttura”* – *“Ho molto apprezzato e condiviso l'impegno del Presidente del Consiglio a ripartire dal Family Act, proponendo un vero e proprio cambio di paradigma nel modo in cui progettiamo le politiche familiari. E un passo inedito, che farà la storia del Paese. Il Family Act nasce da un'idea di fondo: riconoscere le famiglie come comunità capaci di contribuire al bene e allo sviluppo della società, non semplicemente somme di individui a cui destinare sussidi in risposta a esigenze particolari”*.
- MF – Giovanni Pitruzzella - **Una nuova scuola per la Pa, ma cambiando le regole del gioco** - Sabato 23 maggio MF-Milano Finanza ha lanciato dalle colonne di «Orsi e Tori» la proposta di istituire in Italia una nuova scuola di alta formazione per la dirigenza pubblica sulla scorta della storica Ena francese con la partecipazione di università private d'eccellenza. Ciò sarebbe fondamentale anche **in vista del progetto del premier Giuseppe Conte**, lanciato in un'intervista a questo giornale, di avviare un vasto processo di semplificazione della macchina burocratica. **Sono già intervenuti Andrea Monorchio, Marcello Clarich, Giovanni Tria e Stefano Battini.** – **Pitruzzella** *“Il dibattito aperto da Paolo Panerai sull'opportunità di istituire in Italia una scuola per la selezione delle élite amministrative evoca questioni più generali che ci trasciniamo da troppo tempo ma che l'urgenza di governare la ricostruzione economica e sociale post-covid, che durerà a lungo, ha reso non più eludibili. A costo di essere un po' tranchant, dico subito che, a mio parere, la debolezza dello Stato è da troppo tempo il principale ostacolo alla crescita economica e alla coesione sociale. Una debolezza che si è manifestata in tanti modi: ipertrofia legislativa originata dalla sfiducia nelle capacità dell'amministrazione e dalla fuga dalla responsabilità da parte dei burocrati (meglio coprirsi con una legge), tempi biblici della giustizia e imprevedibilità delle sue decisioni, frammentazione istituzionale esasperata con gravi difficoltà di coordinamento tra i molteplici centri decisionali, complessità elevata delle procedure amministrative aggravata da un ricorrente circolo vizioso consistente in eccesso di regolazione, cui seguono interventi di semplificazioni che nel tentativo di prevedere tutto quanto può accadere e non lasciare spazi alla discrezionalità amministrativa portano all'adozione di regolazioni ipertrofiche, fonti di incertezze e paralisi (vedi il codice dei contratti), a cui fanno da contrappunto deroghe ripetute per consentire gli interventi indifferibili (vedi il ponte di Genova).*

Nord, Centro e Sud

Lunedì 1 giugno 2020

- Corriere della Sera – Maria Teresa Meli - Intervista a **Enrico Rossi** (Toscana) - **«Potevano aspettare 7 giorni Ma la Lombardia pesa e il governo si è adeguato»** - *«Tocca al governo decidere. Non si possono fare fughe in avanti o fare i pierini, gli sceriffi o, peggio ancora, proporre passaporti sanitari che non esistono e patenti di immunità che sono delle sciocchezze. Tutto questo non funziona e comunque non si può creare un clima di contrapposizione tra regioni. Sarebbe sbagliato». Però lei è preoccupato della riapertura della Lombardia. «L'esperienza ci dice che la diffusione del virus in*

Toscana, come in altre regioni, è stata il prodotto della fuga dalla Lombardia poco prima del lockdown. Quindi un po' di prudenza e la pazienza di aspettare una settimana in più non so a chi avrebbero potuto far male”.

- Tempo – Massimiliano Lenzi – Intervista a **Sabino Cassese**: **“Le Regioni non possono limitare la circolazione»** - **Cassese**: «La Costituzione è chiara, vietare gli spostamenti spetta al governo” - **Leggi**: «All'articolo 120 si vieta espressamente alle Regioni di adottare provvedimenti che ostacolano i movimenti» - **Politici**: «Hanno pensato solo a mostrarsi in televisione nei momenti di maggiore ascolto dimenticandosi delle leggi”.

Martedì 2 giugno 2020

- Corriere Milano – P. Iorio - **Sala**: **«Con la Sardegna nessun sentimento negativo»** - Bisogna sentirsi una comunità anche nei momenti difficili - «Non posso certamente provare sentimenti negativi verso la Sardegna. Il mio "me ne ricorderò", comunque sbagliato nella forma, era rivolto alla politica sarda». Beppe Sala prova a smorzare lo scontro con il **governatore sardo Christian Solinas** per la sua richiesta di «patente d'immunità» per i turisti lombardi. «So di essere stato ruvido ma forse stavo anticipando un tema sentito dai cittadini. Il punto centrale non è dove si fanno le vacanze. Ma penso che il sentirsi una sola comunità debba trovare conferma nei momenti positivi e in quelli difficili».

Milano-Lombardia

Lunedì 1 giugno 2020

- Stampa – Francesco Rigatelli - Intervista a **Letizia Moratti** - **“Milano ora torna protagonista Privati necessari per il rilancio”** - Letizia Moratti, presidente di Ubi Banca ed ex sindaco di Milano, vede «un nuovo ruolo economico e sociale delle grandi famiglie e delle imprese italiane per superare la crisi, ma occorre abbandonare l'assistenzialismo e coinvolgere i privati, per esempio con lo sblocco delle infrastrutture». **Che idea si è fatta dell'emergenza lombarda?** «La Lombardia ha pagato un prezzo alto. Se ci sono stati errori dovranno essere accertati, ma suggerirei prudenza. Mancano molti elementi e l'epidemia è stata uno tsunami. Tanti Paesi hanno preso spunto dall'Italia e pochi hanno fatto meglio». **Milano dopo anni di corsa sembra smarrita. Che ruolo dovrà avere adesso?** «Le grandi città devono essere laboratori di innovazione economica, sociale e ambientale, confrontarsi tra loro e riflettere su nuovi modelli. Già il mio piano regolatore valorizzava due aspetti: la lentezza dei negozi di vicinato, delle scuole, dei servizi agli anziani e la velocità della metropoli, delle sue infrastrutture tecnologiche e di trasporto». **In questa fase famiglie importanti come la sua possono avere un ruolo?** «Devono averlo, e non solo in questa fase. L'impegno dei privati è fondamentale per il rilancio, anche se non vedo molta attenzione a favorirne le condizioni». **Si parla di sentimento anti-lombardo, esiste davvero?** «La Lombardia è sempre stata una meta, dall'immigrazione dal sud al turismo, e "i milanesi sono quelli che hanno scelto Milano" come diceva Montanelli” – “Mi riconosco in un centrodestra liberale ed europeista, la posizione sovranista per me non ha senso”.
- Messaggero – Maro Conti e Donato Pirone - **Test a chi arriva dalla Lombardia** - «Un rischio c'è e sarebbe sbagliato non riconoscerlo, è chiaro che riaprendo i viaggi fra le Regioni in 3 giugno un rischio lo stiamo assumendo poiché il rischio zero ora non esiste ma ci arriveremo solo quando ci sarà il vaccino. Fino ad allora si tratta di assumersi dei rischi ponderati e di provare a gestire una fase diversa». Così **Roberto Speranza** ha spiegato le prossime mosse del governo ieri a "1/2 ora in più" su RaiTre. Il ministro ha fornito anche un'altra valutazione importante: «Per il rischio zero avremmo dovuto conservare un lockdown assoluto per mesi ma il Paese non avrebbe retto». Una presa di posizione che continua a non convincere tutte le Regioni alcune delle quali avrebbero preferito una maggiore prudenza visto che anche ieri la gran parte dei 355 nuovi contagi erano concentrati in Lombardia, Piemonte e Liguria.
- Giornale – Cristina Bassi - **«La battaglia non è finita ma pronti a ripartire»** - Finalmente Milano riapre. Ma viaggiare sarà un rebus - Oggi, con la riapertura di palestre e piscine, Milano torna praticamente alla normalità. Mancano all'appello solo cinema e teatri, la cui ripartenza è fissata per il 15 giugno. I numeri dei nuovi contagi disegnano una situazione sotto controllo: 210 casi in regione. Bene anche a Milano, in città i nuovi contagi sono stati 13, nella Città metropolitana 32. Avverte il governatore Attilio Fontana: «I numeri sono positivi, ma la battaglia non è conclusa». L'attenzione dei milanesi è però rivolta in particolare a mercoledì, quando sarà finalmente possibile uscire dalla regione dopo quasi tre mesi di isolamento.

Martedì 2 giugno 2020

- Avvenire – Nicoletta Martinelli — Intervista a **Francesco Passerini** (sindaco di Codogno): **“Il sacrificio per il Paese Non ci si salva da soli»** - La visita del presidente della Repubblica non è cosa che capita tutti i giorni, e oggi è un giorno importante per il sindaco e la sua città. Sergio Mattarella sostiene che coloro che hanno una responsabilità istituzionale si devono dimostrare all'altezza del dolore che avete sopportato. Come possono farlo, secondo lei, signor sindaco? «Questa affermazione mi lascia senza parole e mi riempie di orgoglio. Abbiamo affrontato una situazione senza precedenti, e lo abbiamo fatto, noi a Codogno e tutti quelli compresi nella "zona rossa", con serietà e umiltà, mettendo in campo una capacità di resilienza che neppure sapevamo di avere. Imparando mentre facevamo. Con l'obiettivo di salvare noi stessi, ma consapevoli che dalla nostra salvezza dipendeva anche quella altrui”.
- Giornale – Alberto Giannoni - **Lo studio: «La Lombardia ha retto»** - «La Lombardia ha tenuto Molti più casi in partenza ma poi controllati bene» - Analisi di **Cesare Cislighi** (già presidente dell'Associazione italiana di epidemiologia e docente di Economia sanitaria alla Statale di Milano) - Senza entrare nella querelle, Cislighi consiglia «maggiore prudenza in chi vuole affermare che il sistema veneto abbia funzionato meglio di quello lombardo». Dall'analisi - che si può leggere su Scienzairete - emerge come in Lombardia si fossero accumulati già da prima molti casi di partenza (come sarebbe accaduto anche a Wuhan e in diverse città europee). Un contagio sommerso insomma, che a un certo punto è esploso durissimamente. «Quando però il sistema sanitario ha iniziato a intervenire - scrive Cislighi - il contenimento in Lombardia

di sicuro non è stato inferiore a quello del Veneto». **Quella dell'epidemiologo milanese non è una «difesa»:** Cislaghi non entra in dispute «di sistema», vuole offrire «spunti di riflessione». Anche per questo appare convincente. Riconosce anche che «il "non aver capito" che alcuni casi di influenza erano probabilmente dovuti al coronavirus ha permesso forse una diffusione proprio nei luoghi della cura, ospedali e ambulatori, propagando così ulteriormente il contagio». E suggerisce per la Lombardia «un maggiore sviluppo dei servizi di prevenzione e dei presidi assistenziali territoriali». Quindi conclude che «l'epidemia ha avuto il ruolo ingrato di stress test che ha permesso di evidenziare meglio le criticità del sistema sanitario lombardo, come del sistema sanitari nazionale e di altri sistemi regionali o locali».

- Quotidiano del Sud – Paolo Guzzanti - **Ma sì, difendiamo la Lombardia** – “Regione Lombardia, tanti errori ma non ci piace la crociata anti-lombarda” – “Abbiamo da sempre stigmatizzato il pregiudizio anti-meridionale e con le cifre documentato le sperequazioni di cui il Mezzogiorno è vittima da anni. Per questo ci chiamiamo fuori da questo andazzo un po' miserabile. Ha sbagliato il Pirellone, non tutti i lombardi” – “Il punto, ci sembra, sta nel fatto che partita una crociata contro la Lombardia da parte della sinistra più becera e pentastellata ovvero populista con i paraocchi, perché la Lombardia a trazione leghista è in ginocchio. E allora, diamogli giù: è l'ora di sputtarla per prendere molti piccioni con una fava: si va addosso a Salvini (che in realtà si vitaminizza) e alla destra in genere, usando come arma un frullato misto di Covid19, mafie, malfunzionamento sanitario, morti del Trivulzio e chi più ne ha si accomodi, perché al prezzo stracciato di tre palle per un soldo, tutti possono divertirsi. E specialmente si diverte Saviano, che sarebbe anche un bravo ragazzo se soltanto si accorgesse di essere stato imbalsamato, prendendolo sul serio”.

Comunità scientifica

Lunedì 1 giugno 2020

- Repubblica – Alessandra Corica – **Alberto Zangrillo** (Terapia intensiva S. Raffaele): **il virus non esiste più. Gli scienziati: falso, parole pericolose** - "Basta terrore, il virus non c'è più". E tra gli scienziati si scatena la rissa - La polemica scoppia nel pomeriggio. Quando Alberto Zangrillo, numero uno della Terapia intensiva del San Raffaele di Milano e medico personale di Silvio Berlusconi, ai microfoni di Mezz'ora in più, lo dice in modo tranchant: «Clinicamente il nuovo coronavirus non esiste più, qualcuno terrorizza il Paese». E ancora: «Non si può continuare a portare l'attenzione su un terreno di ridicologgine, che è quello che abbiamo impostato a livello di Comitato scientifico nazionale e non solo, dando la parola non ai clinici e non ai virologi veri». Subito si infiamma il dibattito, con gli esperti del Cts e la sottosegretaria alla Salute Sandra Zampa che invocano cautela. Perché «il virus circola ancora ed è sbagliato dare messaggi fuorvianti». Le parole di Zangrillo fanno riferimento, estremizzandola, all'ipotesi che il Sars-Cov-2 sia cambiato. Diventando più debole, e per questo responsabile di infezioni meno gravi.
- Repubblica – Andreea Pasqualetto - **Crisanti e i tamponi agli asintomatici: «Ho violato le regole e ho fatto bene»** - “Da una parte il professor Andrea Crisanti, che oggi lo confessa: «Ho fatto tamponi sugli asintomatici quando non si poteva perché mi sembrava chiaro che erano veicolo di contagio... se mi adattavo al gregge il Veneto sarebbe andato in rotta di collisione con il virus, come Lombardia e Piemonte». Dall'altra la Regione, che non ha difficoltà a riconoscere di aver forzato la legge sulla privacy per spegnere i focolai: «Nell'interesse superiore della salute pubblica». Semplificando un po', il segreto di fabbrica del modello Veneto è anche il risultato di due violazioni, riconosciute come tali dagli stessi protagonisti. Crisanti ha violato la «legge» della sanità prendendo una posizione contraria a quella dell'Oms e, a cascata, dell'Istituto superiore di sanità e della Regione. La Regione, pur non assecondando subito Crisanti sugli asintomatici, ha invece organizzato velocemente un sistema unico di monitoraggio dei contagiati, chiamato «Cruscotto», sul filo della legge che tutela il diritto alla privacy”.

Martedì 2 giugno 2020

- Corriere della Sera – Cristina Marrone - **Carica virale e letalità: cosa sappiamo del Covid e come difenderci** - Virus meno aggressivo o addirittura scomparso. Presunte mutazioni e carica virale meno forte. In questi giorni si stanno rincorrendo annunci e notizie sul coronavirus, che finalmente sembra darci tregua. Ma cosa davvero sappiamo oggi? Intanto il virus non è mai scomparso. Non lo ha mai detto nessuno, neppure il professor **Alberto Zangrillo**, direttore dell'Anestesia all'ospedale San Raffaele di Milano che ha citato uno studio in via di pubblicazione su *Clinical Chemistry and Laboratory Medicine* del collega **Massimo Clementi**, direttore del Laboratorio di Microbiologia e Virologia. Il professor Zangrillo ha riferito che, sulla base dei dati raccolti, «il virus è clinicamente inesistente, scomparso». Significa che i nuovi ricoveri in terapia intensiva e in terapia sub intensiva sono pochi o nulli. Nelle ultime settimane negli ospedali, anche in Lombardia, sono arrivati pochi pazienti e tutti con sintomi lievi. - **Il virus è tutt'altro che scomparso, sembra comunque uccidere meno. Perché?** Quando un microrganismo arriva all'uomo cerca un modo per adattarsi all'ospite. L'interesse del virus è sopravvivere all'interno di un corpo per poi diffondersi ad altri soggetti, cosa che non può succedere se il malato muore a causa dell'infezione. In parole più crude, se uccide troppo in fretta chi ha infettato ha un «serbatoio» in meno da cui diffondersi. Ecco allora che potrebbero aver cominciato a circolare varianti meno «cattive», che proprio per questo hanno maggiori probabilità di resistere sul lungo periodo, visto che risparmiano la vita all'organismo che li ospita.
- Corriere della Sera – Margherita De Bac - **Il virus davvero ha perso forza? - Ricercatori divisi sul coronavirus L'Oms: «Non è meno aggressivo»** - Zangrillo dopo lo scontro con il comitato tecnico del governo: «Sars-CoV-2 è clinicamente inesistente, io più scienziato di altri» - La virologa Capua: «Ora abbiamo imparato a proteggerci» - Negli ospedali diminuiscono i ricoveri e i casi gravi il dibattito sulle indicazioni corrette da dare ai cittadini: c'è il timore che venga allentata la prevenzione - Il viceministro Sileri sullo studio del San Raffaele: “nessuno scandalo, solo un'evidenza clinica”.
- Nazione-Carlino-Giorno – Luca Balzarotti - Intervista a Enrico Gherlone (rettore dell'Università VitaSalute San Raffaele e primario dell'Unità di Odontoiatria dell'ospedale milanese del Gruppo San Donato): **«Virus clinicamente irrilevante**

Improbabile ritorno in autunno - «Dal 24 aprile non ricoveriamo più pazienti in terapia intensiva e registriamo mediamente tre accessi a settimana con sintomi lievi». «Non diciamo che si è modificato, ma che ha una carica virale molto più bassa, con ripercussioni minori sui pazienti». Il prorettore Alberto Zangrillo, primario dell'Unità Operativa di Anestesia e rianimazione generale e cardio-toraco-vascolare del San Raffaele, ha detto: «Il virus clinicamente non esiste più». Lo conferma? «Le sue affermazioni si basano sulle osservazioni cliniche e sui dati della ricerca del nostro virologo, il professor Clementi». **Perché allora tante polemiche da parte di rappresentanti della comunità scientifica?** «Leggo titoli del tenore 'gli scienziati rispondono a Zangrillo': il professor Zangrillo è uno scienziato, con indici 'h' (ossia pubblicazioni e citazioni ricevute) molto più alti di chi replica. Le sue parole sono state travisate: il suo messaggio, il messaggio di noi clinici, vuol essere una rassicurazione agli Italiani. Prima eravamo molto preoccupati, ora siamo sollevati. Lavorate, viaggiate, divertitevi, con prudenza e buon senso. Si può e si deve ripartire. Lo dice l'evidenza clinica.

Sistema economico-produttivo e finanziario

Lunedì 1 giugno 2020

- Repubblica Affari&Finanza – Giuseppe Guzzetti – **“Non distruggete il patrimonio delle fondazioni”** - “Sulla proposta Boeri, devo ripetere quanto ho già affermato nell'intervista ad Affari e Finanza del 18 maggio. Le Fondazioni, all'essenziale, sono un patrimonio che viene investito, possibilmente bene e con oculatezza. Dagli utili prodotti da questo investimento si tolgono le tasse (ricordo che da 100 milioni nel 2010 oggi le Fondazioni pagano 408 milioni) e le spese di funzionamento; quanto rimane è interamente destinato ai quattro settori: servizi sociali, arte e cultura, ambiente, ricerca scientifica. La proposta di cui si discute mette a rischio - non ipotetico ma certo e immediato - il patrimonio delle Fob. Si propone di mettere questi patrimoni in un fondo a garanzia dei prestiti delle banche alle imprese. Si propone la costituzione di questo fondo di garanzia perché si è certi che una parte di questi prestiti non andranno a buon fine e le banche potranno avvalersi delle loro sofferenze sui patrimoni della fondazione. È di tutta evidenza che il risultato di una tale operazione è distruggere i patrimoni delle Fob e quindi, riducendo i loro patrimoni o, a tendere, annullandoli, verrà meno la ragione di esistere delle Fondazioni perché non avranno i mezzi per le attività di istituto. La proposta Boeri, senza tanti giri di parole, porta alla scomparsa delle Fondazioni. Se questo è ciò che si vuole lo si dica esplicitamente. La legge Ciampi e la Corte costituzionale sono un macigno insormontabile in questa direzione. Sono sinceramente rammaricato che Sergio Rizzo nelle sue conclusioni mischi l'«emergenza grave» che stiamo vivendo con il «mettere da parte certe logiche di potere che nel bene e nel male sono state spesso determinanti nelle decisioni» e addirittura invochi «la fine di un'epoca ma anche di un grande equivoco».
- Corriere Economia – Ferruccio de Bortoli – **Formica Italia non esagerare. Se spendi poco ci fermiamo** – “In marzo sono stati depositati sui conti correnti 16,8 miliardi, il triplo rispetto a un anno fa. Lo stesso è accaduto in Spagna e in Francia, i paesi europei più colpiti dopo di noi dal virus. Siamo risparmiatori indefessi e questo, in qualche modo garantisce per il debito pubblico. Ma i doverosi sostegni governativi non posso bastare. Dobbiamo tirar fuori risorse, formare competenze e pensare ai giovani. O resteremo al palo”.

Martedì 2 giugno 2020

- Stampa - **Debiti della P.A. Cdp libera 12 miliardi per le imprese** - Via libera dal Ministero dell'Economia alla convenzione con Cdp che permetterà il pagamento di 12 miliardi di debiti della Pubblica amministrazione nei confronti delle imprese. La convenzione è quella prevista dal decreto Rilancio. L'accordo consente il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali, dette regioni e delle province autonome, maturati a fine 2019 su somministrazioni, forniture, appalti e obbligazioni per prestazioni professionali.

Comunicazione e media

Martedì 2 giugno 2020

- Corriere della Sera – Marco Sabella – **“Big data e digitale per la crescita”** - Paolo Pandozy (Engineering): *la «smart proximity» per la sicurezza nelle attività in ufficio e nel tempo libero* - «Tre mesi fa avevamo la stessa tecnologia di cui disponiamo oggi. Eppure a poche settimane dall'esplosione dell'emergenza Covid-19, grazie a un modo diverso di utilizzare i sistemi digitali, il modo di lavorare e di vivere di noi tutti è cambiato radicalmente. L'emergenza pandemia è stata per l'Italia improvvisa come una Pearl Harbor d'Occidente che ci costringe a reagire in modo organizzato e che non lascerà nulla come prima». Più che una metafora bellica, quella utilizzata da **Paolo Pandozy**, l'ingegnere informatico che da circa 20 anni guida Engineering, società italiana leader nei servizi informatici e nella trasformazione digitale, fa pensare a un'immagine di riscossa. Non è un caso se Engineering, il più grande gruppo tecnologico italiano — con circa 12mila addetti, 1,274 miliardi di euro di fatturato 2019 e una radicata presenza internazionale — si propone di essere al centro della trasformazione digitale di aziende e organizzazioni pubbliche. «Uno dei primi obiettivi che ci siamo dati è di far evolvere le piattaforme che ci permettono di lavorare in remoto come molti di noi stanno facendo adesso», spiega Pandozy. C'è poi la tendenza alla dematerializzazione nella gestione amministrativa che porterà a una completa eliminazione dei supporti cartacei. «Il settore bancario è già molto progredito in questo processo ma ci sono passi ulteriori da compiere», sottolinea il manager. “E così per le utilities, che possono contare su una nuova generazione di contatori intelligenti. Una sfida di grande portata si gioca nell'area della Pubblica amministrazione e della semplificazione burocratica”.
- Repubblica – Stefano Balassone - **Così il virus ha cambiato anche l'audience** – “Il Covid la sua audience l'ha creata imponendo la tv del costante allarme, al posto di quella solita che fa da badante e da campagna. Il mutamento di paradigma risulta più evidente se si guarda all'ascolto del daytime”.

Società e vita

Lunedì 1 giugno 2020

- **Giorno Milano – Andrea Gianni - *Cibo a domicilio per le famiglie in difficoltà*** | "fattorini" sono detenuti in semilibertà - Dopo una frenata, c'è una ripartenza. In momenti di crisi, quando tutto sembra immobile, nascono occasioni di crescita. Detenuti delle carceri milanesi in regime di semilibertà o ex detenuti in libertà condizionale hanno ottenuto l'incarico di distribuire cibo a famiglie disagiate a Rozzano e Peschiera Borromeo, riuscendo a garantirsi uno stipendio minimo nei mesi dell'emergenza sanitaria. Un'occasione di incontro tra persone che stanno cercando di ricostruirsi una vita fuori dal carcere e famiglie fragili, che rischiano di finire ai margini. Un risultato del Gruppo della Trasgressione, iniziativa creata 22 anni fa dallo psicologo Angelo Aparo per il recupero di detenuti attraverso l'auto-percezione delle proprie responsabilità, attiva nelle carceri di Opera, Bollate e San Vittore. -

Martedì 2 giugno 2020

- **Avvenire Milano – Luca Bonzanni - «Così rischia di allargarsi la forbice ricchezza-povertà»** - L'allarme sulle possibili nuove povertà giunge anche dai sindacati: «Le famiglie arrivano a questa fase con condizioni di fatica e difficoltà — spiega **Paola Gilardoni**, segretaria regionale della Cisl Lombarda e referente dell'Alleanza lombarda contro la povertà: “ Il lockdown e il ricorso agli ammortizzatori sociali hanno provocato una riduzione delle entrate: dove possibile, si è fatto ricorso ai risparmi; dove non ci sono risparmi, le difficoltà sono gravi. Diversi indicatori fanno prospettare una fase dura: nonostante tra 2014 e 2018 il pil lombardo sia cresciuto del 7%, e cioè ben più della media nazionale, il rischio di esclusione sociale è aumentato e riguarda il 19% della popolazione regionale. Soffrono soprattutto le famiglie; i minori a rischio povertà sono quasi il 22%”.
- **Giorno Milano – Giambattista Anastasio - *Le auto tornano a invadere la città*** – Il ritorno delle auto da fuori città: «Vicini al 100% dell'era pre-Covid» - L'allarme dell'assessore **Marco Granelli**. E il sindaco ribadisce che sulle ciclabili si andrà avanti nonostante le polemiche così come sulle metropolitane. L'obiettivo: entro i primi 6 mesi del 2021 le gare per prolungare M1 e M5.
- **Sole 24 ore – Giorgio Pogliotti, Claudio Tucci - *Emergenza Cig, il governo apre: meno vincoli, durata più lunga*** - Il Governo disponibile a ridurre i vincoli e aumentare la durata Confindustria: produzione -33,8%. «Senza sostegni rischio emergenza sociale» - Pressing di imprese e sindacati per estendere oltre ottobre la cassa integrazione per l'emergenza Covid, e il governo apre il cantiere: allo studio una strategia in due fasi entro l'autunno per una Cig più lunga e con meno vincoli. Allarme del **Centro studi Confindustria**: la produzione industriale non riparte, -33,8% a maggio. «*Molte imprese sono in crisi di liquidità- denuncia il CsC - si rischia l'esplosione di una vera emergenza sociale*».
- **Corriere Roma – Lilli Garrone – *Lo psicologo: c'è stress da ripresa, con ansia e insonnia*** – Sondaggio: picco nervoso negli ultimi giorni – Intervista a David Lazzari, presidente dell'Ordine degli psicologi: “*Lo stare in casa per due mesi è stato per molti una specie di prigionia, ma per altri è stato un periodo ritrovato, con ritmi più naturali. Con il lockdown la giostra si è fermata e molte persone si sono abituate alla mancanza di frenesia. Adesso si riscontrano diffuse e crescenti forme di disagio psicologico: ansia, insonnia, depressione, paura di uscire di casa*”.
- **Corriere Buone Notizie – *paolo Riva – L'anno giusto per i turisti “sostenibili”*** – L'emergenza Covid ha bloccato le attività slow che stanno riorganizzandosi: si punta alla riscoperta del Paese. “*Due italiani su tre ritengono le vacanze nella natura meglio dell'hotel per rispettare le distanze*”.

Cultura, arte, educazione, religione, sport, spettacolo

Lunedì 1 giugno 2020

- **Corriere della Sera – Pierluigi Panza- *Addio a Christo, l'artista che impacchettava il mondo*** - Per gli italiani resterà per sempre l'artista che ci ha fatto camminare sulle acque, quelle del Lago di Iseo, da Sulzano a Monte Isola. Era l'18 giugno del 2016 quando Christo, americano di origine bulgara che di cognome faceva Vladimir Javacheff, tagliò il nastro della sua installazione *The Floating Piers*, una rete di pontili coperti di teli arancioni della lunghezza di tre chilometri. Nessuno poteva immaginare che da quel giorno verso la sconosciutissima Sulzano si sarebbero messi in processione un milione e mezzo di persone con auto, treni, pullman e mezzi di fortuna che restavano imbottigliati e bloccati nel traffico chilometri e chilometri prima.
- **Sole 24 ore – Eugenio Bruno - Intervista a **Lucia Azzolina**: «*Tutti i docenti in cattedra a settembre*»** - «Graduatorie digitali e call veloce per ridurre le supplenze» - Con lo slittamento all'autunno del concorso straordinario da 32mila posti all'inizio previsto per luglio le supplenze rischiano di schizzare verso l'alto. «*Ma non sono 200 mila*», precisa la responsabile dell'Istruzione. Il perché lo spiega la stessa ministra al Sole 24 Ore del Lunedì, chiamando a supporto i numeri ufficiali sui supplenti.

Martedì 2 giugno 2020

- **Corriere della Sera – Gianna Fregonara - *Esami di maturità, mancano i commissari*** - L'ipotesi di affidare più classi ai presidenti. In Lombardia è difficile trovare professori disponibili. Interviene il ministero - A due settimane dall'inizio dei colloqui - unica prova rimasta dell'esame di Stato - mancano ancora i presidenti di commissione e il timore che anche i commissari, nonostante siano i professori dei maturandi, all'ultimo possano dare forfait è diventata una vera e propria grana. In Lombardia dove la situazione è più grave e la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale Augusta Celada ha chiesto che basti un presidente di commissione per ogni scuola, bisogna riempire ancora 700 delle 1700 caselle.
- **Repubblica – Enrico Currò – *La ripartenza del calcio il 20 giugno – Scudetto e notti magiche. Ecco il nuovo calendario del sogno di mezza estate*** – Lo scontro al vertice Juve-Lazio lunedì 20 luglio alle 21.45. Si chiude il 2 agosto. Salvato il campionato- Gabriele Gravina (presidente della Figc) vuole aprire gli stadi ai tifosi.
- **Foglio – Michele Masneri – *La morte di Christo, il padre dell'ultimo grande assembramento artistico*** – “*Verrà certamente ricordato come l'ultimo grande assembramento artistico, un gran finale del secolo breve in cui l'opera non esisteva in*

assenza di masse a celebrarlo. Oggi pare tutto molto lontano, ma quattro anni fa quando la Lombardia era lanciata verso il suo destino di pesce-pilota e non ancora sottoposta alla damnatio memoriae da Covid, Christo impacchettava da par suo un'isoletta minore in un lago minore con l'obiettivo di attrarre genti da tutto il globo (era l'epoca del "più siamo, meglio stiamo").

Memoria

Lunedì 1 giugno 2020

- Corriere Economia – Ricardi Franco Levi - **Alberto Alesina e quella squadra degli economisti innovatori** - Trent'anni fa «L'Economist» indicava il professore prematuramente scomparso come possibile Nobel. Guidava una schiera di studiosi italiani di caratura internazionale come raccontava nel 1990 il «Corriere Economia» - A poco più di una settimana dalla prematura morte di Alberto Alesina, uno degli economisti italiani più noti al mondo, pubblichiamo in suo ricordo questo articolo di Riccardo Franco Levi, in cui Alesina viene indicato come uno dei più promettenti economisti del futuro. L'articolo fu pubblicato sulle pagine di Corriere Economia, che allora usciva il mercoledì con il Corriere della Sera, il 7 febbraio 1990.
- Repubblica – Giovanna Casadio - **La Repubblica delle donne. Dall'Anpi staffetta delle rose per le 21 madri costituenti** - Hanno contribuito a scrivere la Carta. Domani l'omaggio di un fiore sulle loro tombe - Si erano perse le tracce di **Vittoria Titomanlio**, la donna che nell'Assemblea costituente difese la libertà e l'autonomia regionale e si batté per tutelare in Costituzione la dignità individuale. La sua lapide nel cimitero di Poggioreale a Napoli è stata ripristinata in questi giorni. Domani sarà il sindaco Luigi De Magistris a deporre una rosa. La Festa del 2 giugno — così come l'ha pensata la presidente dell'Anpi, l'associazione dei partigiani, **Carlina Nespolo** — sarà la staffetta delle rose. Ventuno rose rosse quante sono state le "madri" costituenti. Donne che hanno portato il peso delle lotte e delle conquiste che sono scolpite nella Carta. Spesso dimenticate. Mala Festa della Repubblica quest'anno sarà anche nel loro ricordo. Ce n'è voluto per scovare la sepoltura di **Teresa Noce** a Bologna. Eppure alla tenace sindacalista torinese si deve la frase dell'articolo 3 della Costituzione che fa la differenza: "Tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge... senza distinzioni di sesso". Le leggi sul raggiungimento della piena parità dei diritti tra uomo e donna hanno qui la loro base giuridica. A portarle la rosa sarà il sindaco bolognese Virginio Merola. Le tre madri della Repubblica che riposano al Verano a Roma sono **Nilde Iotti e Nadia Gallico** Spano nel Famedio del Pci e Adele Bei. Iotti, prima donna presidente della Camera, è sepolta accanto al compagno di vita Palmiro Togliatti. A deporre una rosa sarà la figlia Marisa Malagoli Togliatti, l'ex ministra Livia Turco, la consigliera regionale Marta Bonafoni. Ma è un piccolo gruppo con l'ex eurodeputata Silvia Costa — 4 o 5 persone per rispettare i divieti di assembramento — che si dividerà domani nell'omaggio romano. **Gallico Spano** è la politica che organizzò con la Croce Rossa e il Comune di Roma i convogli che trasportarono 70 mila bambini meridionali orfani nelle famiglie del Nord Italia. **Adele Bei** fu la pasionaria dei diritti di parità. A Prima Porta invece riposa **Maria de Unterrichter Jervolino** e sarà la figlia, l'ex ministra dell'Interno, Rosa Russo Jervolino con alcuni rappresentanti del Campidoglio a renderle omaggio. **Lina Merlin** è sepolta a Milano, Bianca Bianchi a Rutina in Toscana. Quando Bianchi, costituente per il partito socialista, entrò a Montecitorio scriveva: "Mi dà l'impressione di trovarmi in un labirinto e mi sento di nuovo una ragazza di campagna. Sono molto tesa quando entro per la prima volta nell'aula della Camera, sento gli sguardi degli uomini su di me... i compagni mi hanno avvertito di non sbagliare per non trovarmi mescolata a reazionari politici e tradire l'ideale". C'è l'entusiasmo e l'energia che ispirò la politica di quelle donne. Rose per **Lina Merlin** al cimitero Monumentale di Milano, per **Maria Federici Agamben** nel cimitero dell'Aquila, per **Laura Bianchini, Elisabetta Conci, Filomena Delli Castelli, Angela Gotelli, Angela Guidi Cingolani** a Palestrina, **Teresa Mattei, Angiola Minelli Molinari** a Noli nel savonese, **Rita Montagnana, Maria Nicotra Verzotto, Ottavia Penna Buscemi, Elettra Pollastrini, Maria Maddalena Rossi**. Le 21 rose della Repubblica

Martedì 2 giugno 2020

- Corriere della Sera – Corrado Stajano – **Le pestilenze passano. Gli eroi a Milano no** – Il giudice **Guido Galli** assassinato dai terroristi nel 1980, quaranta anni fa, come i patrioti del Risorgimento e della Resistenza – Torno dopodomani per il Saggiatore "La città degli untori" di Corrado Stajano. Anticipata sul Corriere la post-fazione.

Dentro o fuori la crisi?

Lunedì 1 giugno 2020

- Repubblica – Liana Milella – Intervista a **Valerio Onida**: "**La politica deve uscire dal Csm Vale per le correnti e anche per i laici**" – "Il traffico delle nomine del caso Palamara? Sono «fatti gravi». Non ha dubbi l'ex presidente della Consulta Valerio Onida che sulle correnti della magistratura dice «agiscono come aggregazioni culturali, e non come gruppi di potere». Per Onida i consiglieri laici del Csm dovrebbero comportarsi come i giudici della Consulta, «rispondere solo alla Costituzione e alla loro coscienza, non agli schieramenti politici che li hanno indicati». Dal caso Palamara deriva un'indiscutibile delegittimazione di tutte le toghe. **Il malcostume investe il Csm e ne inficia la trasparenza. Lei che idea si è fatta?** «Sembrano emergere fatti gravi: una modalità di scelta dei titolari di incarichi direttivi guidata da trattative fra correnti e da interlocuzioni con esponenti politici, più che da un esame spassionato dei meriti e delle attitudini. Come se le qualità fondamentali di un magistrato che aspira a una carica consistessero più nella sua appartenenza a una corrente o nella abilità nel trattare dei suoi sponsor che non nella capacità dimostrata di saper guidare un ufficio». **Mattarella esclude di poter sciogliere il Csm. E lei?** «Nell'accento del presidente allo scioglimento "ove venga meno il numero legale dei componenti", potrebbe perfino essere letto, volendo, un invito all'attuale Csm a considerare l'ipotesi di dimissioni anticipate, motivate dall'opportunità di "ricominciare da capo" dopo la revisione parlamentare delle norme sull'elezione».
- Verità – Alessandro Rico - Intervista a **Claudio Martelli**: "**L'Anm è una cupola: va reciso il cordone che la lega al Csm**" – L'ex Guardasigilli: «E proprio il sindacato delle toghe a minacciare la loro autonomia La riforma proposta da Bonafede è acqua tiepida. Nel parlamentino serve il sorteggio». - «Se il correntismo è degenerato, lo è anche l'Anm». **In che senso?** «Se un'associazione privata, malata di correntismo degenerato, come dice il presidente della Repubblica e come ammettono

pure i magistrati, monopolizza composizione e funzionamento di un organo costituzionale, cioè il Csm, siamo di fronte a una situazione aberrante. Ha ragione Raffaele Cantone». Su cosa? «Dice che le correnti sono il cancro della magistratura. Ma se le correnti sono il cancro, l'Anm, che ne è il ricettacolo, è la metastasi più grave. Pensi pure a Nino Di Matteo». Lui che dice? «Che le correnti usano metodi mafiosi. Ma allora l'Anm è la cupola. Se si fanno certe diagnosi, bisogna indicare la terapia adeguata». E che bisogna fare? Sciogliere l'Anm? «Non mi interessa scioglierla. Mi interessa recidere il cordone ombelicale che la lega al Csm». Come si fa? «Evitando che l'Anm decida vita, morte e miracoli delle candidature al Csm». E il Csm va sciolto? «Credo sia necessario procedere».

- Stampa – Ilario Lombardo - **Piano per trasformare il M5S in partito. Di Maio vuole spodestare Casaleggio** - Con Davide è ormai guerra vera». Tocca a Vito Crimi, capo politico pro-tempore, traghettare il M5S verso lidi ancora sconosciuti. Nei giorni scorsi il senatore grillino ha raccontato ad alcuni colleghi come si stia dolorosamente consumando un divorzio con Davide Casaleggio. Il figlio del fondatore Gianroberto, a capo dell'azienda che ha ereditato in un unico pacchetto con il Movimento, è sempre più considerato un corpo estraneo, sia dai gruppi parlamentari sia rispetto ai disegni che hanno in mente i principali protagonisti tra i 5 Stelle. La Stampa è in grado di rivelare il piano di trasformazione radicale del M5S che stanno studiando Luigi Di Maio, Crimi e pochi altri e che dovrebbe trovare realizzazione agli Stati Generali fissati per l'autunno, dopo l'*Election day* di fine settembre e i conseguenti ballottaggi dei comuni.

Martedì 2 giugno 2020

- Sole 24 ore – Marco Ludovico - **Piano del Viminale: a famiglie e imprese 200 beni ex mafiosi** - Il primo decreto è già alla firma. In provincia di Parma, comune di Sorbolo, sei appartamenti ad affitto agevolato destinati nei prossimi giorni a una serie di famiglie in crisi economica per l'emergenza COVID-19. Non sono locali qualunque. Arrivano dal patrimonio dell'Anbsc (agenzia nazionale beni sequestrati e confiscati) guidata dal prefetto **Bruno Frattasi**. Prima del decollo, Frattasi l'ha presentata al ministro dell'Interno **Luciana Lamorgese**. L'imprimatur del ministro al progetto è stato convinto e determinato. Nessuno si nasconde le difficoltà annose della gestione dei beni immobiliari, soprattutto quelli aziendali, sottratti alla criminalità organizzata. Ma proprio ora, in piena crisi economica dei territori, riuscire a destinare patrimoni di quel genere per aiutarli a riprendersi è una mossa dal valore simbolico indiscusso. Se la risposta è positiva lo Stato vince due volte. Dimostra di potersi riprendere, senza abbandonarli, i beni sottratti ai mafiosi. Dà in più, ora, il segno tangibile di trovare azioni concrete in un'emergenza drammatica con il ricorso a strumenti innovativi.
- Riformista – Alberto Cisterna - **Il Csm si è sostituito allo Stato nessun pm risponde alla legge** – Pochi giorni fa Mario Serio, docente universitario stimato e già componente del Csm, ha censito tra i mali che affliggono la magistratura italiana anche una elefantia autoproduzione di regole che il Consiglio ha approntato e affinato negli anni munendosi di poteri pressoché illimitati sulla camera dei magistrati. Gli strati del professore si sono concentrati sul Testo unico della dirigenza giudiziaria, la Magna Charta per l'attribuzione degli incarichi. «Ebbene - scrive - quella che avrebbe dovuto essere una miniera di regole oggettive capaci di risolvere in modo netto e indiscutibile il conflitto tra più aspiranti, si è rivelata un'autentica trappola a causa della compresenza di decine di disposizioni minute che spesso vengono utilizzate per favorire l'uno o l'altro dei concorrenti».



Dalla stampa internazionale

Grazie a Alberto Mingardi per le segnalazioni della stampa americana, inglese e spagnola.

Grazie a Stefano Codato per le segnalazioni della stampa russa

Lunedì 1 giugno 2020

- Le Monde - *Etats-Unis: vague de colère contre la violence policière* - Dopo molti giorni l'apertura di prima pagina di Le Monde torna a guardare il mondo e non la crisi sanitaria in Francia. Il tema è quello dell'ondata di collera negli USA che cinque giorni dopo l'omicidio dell'afro-americano George Floyd non accenna a placarsi. Il coprifuoco e la mobilitazione della Guardia Nazionale, da venerdì la protesta non riguarda più solo gli ambienti neri. Soprattutto salda un'intera generazione di giovani in tutte le città americane. Il polizotto arrestato è perseguito al momento per "omicidio involontario".
- Wall Street Journal – Boia Pancevski – *Is It Safe to Reopen Schools? These Countries Say Yes* – Italia e Stati Uniti si ritrovano assieme, nell'insistenza con la quale gli esperti sconsigliano la riapertura delle scuole: ma altri Paesi hanno scelto strade diverse.
https://www.wsj.com/articles/is-it-safe-to-reopen-schools-these-countries-say-yes-11590928949?mod=hp_lead_pos5
- Wall Street Journal – Luciana Borio e Scott Gottlieb - *A Fast Coronavirus Vaccine, Without Cutting Corners* – Serve un vaccino, e serve presto, ma come fare ad ottenerlo senza mettere a rischio la sicurezza? Luciana Borio e Scott Gottlieb su come velocizzare un processo difficile senza metterne a repentaglio gli esiti.
https://www.wsj.com/articles/a-fast-coronavirus-vaccine-without-cutting-corners-11590954444?mod=opinion_lead_pos8
- New York Times – Monica Potts – *Covid-19 and the Rural Fear of 'Taking Advantage'* - Only in America. Gli intellettuali si stupiscono che nell'America rurale viga un pregiudizio contro l' approfittarsi degli aiuti altrui, inclusi di quelli dello Stato. La crisi Covid farà sì che "la gente cominci a vedere i limiti del duro lavoro" e a trarre vantaggio a cuor più leggero degli aiuti di Stato ed enti caritatevoli?
<https://www.nytimes.com/2020/05/31/opinion/covid-rural-america-aid.html?action=click&module=Opinion&pgtype=Homepage>
- New York Times – Reuters, New Coronavirus Losing Potency, Top Italian Doctor Says – Anche la stampa internazionale dà conto delle dichiarazioni del professor Zangrillo.
<https://www.nytimes.com/reuters/2020/05/31/world/europe/31reuters-health-coronavirus-italy-virus.html>
- The Guardian – Peter Beaumont e altri – *Global report: fears of coronavirus surge from US protests as world cases hit 6m* - Mentre il papa ammonisce che "le persone contano più dell'economia", crescono le paure che negli Usa si osservi un aumento del contagio: le manifestazioni, più o meno pacifiche, per l'assassinio di George Floyd non sono certo avvenute in regime di "distanziamento sociale" e hanno coinvolto migliaia di persone. Il governatore del Minnesota denuncia: gli ospedali sul punto di essere travolti.
<https://www.theguardian.com/world/2020/may/31/global-report-fears-of-coronavirus-surge-from-us-protests-as-world-cases-hit-6m>
- El País – Ana Torres Menargues e Elisa Sillio – *Así será la escuela: recreación de sus espacios en la era del coronavirus* – Il piano spagnolo per riaprire le scuole: paratie in Plexiglas, classi di 15 alunni, distanziamento e mascherine.
<https://elpais.com/sociedad/2020-06-01/asi-sera-la-escuela-recreacion-de-sus-espacios-en-la-era-del-coronavirus.html>
- LibertadDigital – Diego Sanchez De la Cruz, España – *¿destino para el teletrabajo? Las oportunidades que se le presentan a la economía española* – Quali opportunità nel dopo-Coronavirus?
https://www.libremercado.com/2020-05-30/coronavirus-espana-teletrabajo-opportunidades-economia-espanola-1276658480/?_ga=2.165134847.1384876006.1590994958-2017236540.1590994958
- Gazeta - *"Il processo è in corso": come vengono rimosse le restrizioni nelle regioni* - In Russia, le restrizioni sul coronavirus non verranno rimosse immediatamente. Secondo il capo del Rospotrebnadzor Anna Popova, questo processo è in corso ed è positivo. Ha osservato che molte regioni sono già nella prima fase delle restrizioni di sollevamento e alcune stanno avviando la seconda fase. Tutto ciò accade a seconda del coefficiente di diffusione dell'infezione. Il regime di restrizioni introdotte a causa della pandemia di coronavirus è pianificato per essere cancellato gradualmente, e non tutto in una volta, ha detto Anna Popova, capo del Servizio federale per la supervisione della protezione dei diritti dei consumatori e del benessere umano.
<https://www.gazeta.ru/social/2020/05/31/13102729.shtml>
- Izvestija - *Fase due: come la Russia ha vissuto mesi di autoisolamento. L'assistenza sanitaria domestica è sopravvissuta, ma il PIL ha perso 7-8 trilioni di rubli* - La Russia sta gradualmente abbandonando il regime di autoisolamento. Dal 1° giugno, una parte significativa delle restrizioni introdotte durante l'epidemia sarà revocata nella maggior parte delle regioni. I parchi aperti ai visitatori, i negozi non alimentari, i lavasecco e i saloni di bellezza iniziano i lavori. Dietro più di due mesi del regime domiciliare, durante il quale l'intero paese ha monitorato attentamente le statistiche di morbilità e mortalità del coronavirus, ha cercato di acquistare maschere, si è abituato a lavarsi le mani, a studiare e a lavorare in un sito remoto. Come i russi hanno trascorso questo tempo, cosa sappiamo del COVID-19 e se l'economia russa ha resistito al colpo è nell'articolo di Izvestija.
<https://iz.ru/1017457/elena-sidorenko-liubov-lezhneva-roza-almakunova/doma-dva-kak-rossiia-prozhila-mesiatcy-samoizoliatcii>
- Kommersant - *HSE: salari del 40% dei russi sono diminuiti durante la pandemia di COVID-19* - Quasi il 10% dei russi ha perso il lavoro dopo l'introduzione di un regime di autoisolamento a causa della pandemia di coronavirus COVID-19, secondo un sondaggio della Higher School of Economics. Un altro 40% dei partecipanti allo studio ha riferito che i loro stipendi sono diminuiti durante questo periodo e il 20% ha perso in tutto o in parte i bonus. Molti lavoratori sono stati inviati in congedo non retribuito. Gli stipendi nell'edilizia, nel commercio e nel settore dei servizi sono diminuiti maggiormente, dove sono state registrate dinamiche negative nel 65-75% dei casi. Tra i lavoratori autonomi, gli utili sono diminuiti del 75%, e tra quelli impiegati nelle medie e grandi imprese - al 48%.
https://www.kommersant.ru/doc/4364290?from=main_sujet

Martedì 2 giugno 2020

- Le Figaro – **La dignità du quotidien** – Non dimentichiamo questa Francia che ha le formiche nelle gambe. Le necessità finanziarie sono diventate un elemento di dignità quotidiana.
- Mediapart (F) – Lise Barnèoud - nella traduzione di *Internazionale* 29.5/4.6.2020 – **Chi bisogna proteggere per primo?** – Nessuno parla ancora dei gruppi di persone a cui è meglio somministrare il vaccino contro il Covid-19. E' più efficace se si fa subito agli anziani o ai bambini? Oppure agli operatori sanitari?
- Financial Times (UK) – Richard Milne e David Crow – nella traduzione di *Internazionale* 29.5/4.6.2020 – **La corsa al vaccino** – L'obiettivo di trovare un rimedio contro il Covid-19 e distribuirlo a tutti potrebbe essere impedito dagli egoismi nazionali. E ne farebbero le spese i paesi poveri.
- The New York Review of Books (USA) – Michael Pollan - nella traduzione di *Internazionale* 29.5/4.6.2020 – **L'industria alimentare non funziona** -Sfruttamento del lavoro, eccessiva industrializzazione, monopoli. La pandemia di Covid-19 ha messo in luce le debolezze e i paradossi della filiera alimentare degli Stati Uniti. La catena alimentare vacilla, ma alcuni settori resistono meglio di altri.
- New York Times (USA) – Jason Horowitz - nella traduzione di *Internazionale* 29.5/4.6.2020 – **Gli italiani tornano a lavorare nei campi** - Molte persone rimaste senza lavoro a causa della pandemia trovano impiego nelle aziende agricole a corto di manodopera. E riscoprono un settore che sembrava appartenere al passato – “Se oggi gli italiani hanno bisogno dei campi per sopravvivere, improvvisamente anche i campi hanno bisogno di loro”.
- El País (E) – M. Gonzalez, J. Casqueiro - **El ingreso mínimo solo encuentra el rechazo de Vox** – Il decreto che stabilisce “l'ingresso minimo vitale” – con forme di regolarizzazione dell'immigrazione - ha ormai assicurata l'approvazione al Congresso. Solo il gruppo politico di Vox è in disaccordo. *Ciudadanos* approva il progetto e il PP sta discutendo se approvarlo o astenersi. La pandemia sta mettendo a prova la capacità della Spagna di produrre i vaccini.
- Izvestija - **Il Ministero della Difesa seleziona i volontari per testare il vaccino domestico da COVID-19** - Il Ministero della Difesa ha completato la selezione di volontari per studi clinici su un vaccino sviluppato in Russia per il COVID-19, causata dal coronavirus. Tra le varie unità delle forze armate di tutto il paese, sono stati selezionati 50 militari, tra cui cinque donne che hanno espresso il desiderio di partecipare ai test sui vaccini per sicurezza ed efficacia. Tutti i candidati hanno superato l'esame preliminare e i test prima del test, per un mese non sono stati diagnosticati eventuali malattie. Il 3 giugno, il primo gruppo di soggetti sottoposti a test è programmato per entrare in una struttura medica speciale presso il 48 ° Istituto Centrale di Ricerca del Ministero della Difesa russo per sottoporsi a un esame preliminare approfondito e preparare l'esperimento
<https://iz.ru/1018593/2020-06-02/minoborony-otobralo-dobrovoltcev-dlia-ispytanii-otechestvennoi-vaktincy-ot-covid-19>
- Izvestija - **Colpo di corona: cosa accadrà al reddito dei russi** - Secondo i risultati del 2020, i redditi reali disponibili dei cittadini diminuiranno del 5,2%, secondo il rapporto trimestrale dell'Istituto per le previsioni economiche dell'Accademia delle scienze russa (INP RAS). Tale calo è previsto per la prima volta dalla crisi del 1998, tuttavia, il calo è stato del 16%. Le stime dell'Istituto per quest'anno sono più pessimistiche delle aspettative del Ministero dello sviluppo economico del 3,8%. Ciò è dovuto al basso effetto di base e alle misure di sostegno statale. L'attuale crisi ha colpito lo strato della popolazione con un livello medio di guadagni impiegato nel settore dei servizi. Il documento rileva che una significativa riduzione della domanda di beni e servizi sarà ulteriormente aggravata. Quest'anno, la dinamica dei consumi delle famiglie scenderà al 6,2% e la sua successiva ripresa dovrebbe essere prevista dopo il 2023.
<https://iz.ru/1018339/roza-almakunova/koronnyi-udar-cto-budet-s-dokhodami-rossiian>
- Kommersant - **Negozi aperti ma vuoti** - A differenza di altre capitali europee, a Mosca, l'apertura di centri commerciali dopo una chiusura di due mesi a causa della pandemia di COVID-19 non ha ancora causato l'hype dei consumatori. La domanda è frenata dalle continue restrizioni alla circolazione e al pessimismo dei consumatori in merito alla crescita futura delle entrate. In questo contesto, il traffico che è stato recuperato in alcuni centri commerciali il primo giorno di apertura è più di natura turistica. Dopo una pausa di due mesi, i centri commerciali sono stati aperti a Mosca il 1 ° giugno. Il bilancio parla di un totale di 47 mila negozi e 9 mila aziende di servizi al consumatore che hanno ripreso a lavorare e altri 305 mila impiegati al dettaglio sono tornati al lavoro.
https://www.kommersant.ru/doc/4364843?from=main_4

GIANNELLI



"Non ti preoccupare. Sono solo acrobazie per farsi notare"
Emilio Giannelli, Corriere della Sera, 1.6.2020

Altan



"Io tifo Cina" – "Io tifo Trump. Finalmente si torna a giocare"
Altan, Repubblica, 1.6.2020